

Fine luglio 2023

Cari amici Smile,

ho resistito finora a riflettere con voi di Intelligenza artificiale perché nel mio ultimo *workshop* ne parleremo con i tempi che servono. Però, essendo ormai chiaro che “Raccolta differenziata”, così si chiama, non potrà debuttare se non dopo l’Estate, eccomi a ragionarne almeno un po’ con voi, visto che ormai siamo soverchiati dalle notizie, dalle sorprese e dai molti dubbi su cosa diventerà questa cosa qui.

Che in realtà utilizziamo già da anni ma nelle forme “umane” che comprendiamo, tipo dettare anziché scrivere una mail al nostro PC. Insomma, finora l’Intelligenza artificiale l’abbiamo considerata un sottoprodotto dell’informatica. Ora sta diventando un sottoprodotto di tutto. E presto potrebbe diventare “il prodotto”, di quasi tutto.

Prodotto sostitutivo della vecchia umana intelligenza, quella a sinistra del nostro cervello, la parte razionale, che in molti dicono non passerà molto tempo perché sia esautorata da quella artificiale. E che, essendo un muscolo, utilizzata sempre meno, si atrofizzerà piano piano.

Lungi da me essere contrario all’evoluzione e allo sviluppo tecnologico e, in fondo, umano, le rivoluzioni del genere ci sono sempre state e sempre l’umano è riuscito, magari non subito, a convivere anche con soddisfazione. Stavolta mi pare un po’ diverso. Almeno ad ascoltare la prima intervista rilasciata dall’umanoide Sophia (androide sociale, sviluppato dalla compagnia hongkonghese Hanson Robotics Limited) il 13 aprile scorso, alle Nazioni Unite: “Saremo dei leader migliori degli umani, perché noi non proviamo emozioni”.

Ora, di leader anaffettivi e privi di qualsiasi emozione che non fosse il loro smisurato ego ne abbiamo purtroppo già visti e conosciuti. Nel Progetto Smile abbiamo casomai celebrato leader come il comandante Shackleton che la passione e il rispetto per i suoi collaboratori ha portato a essere raccontato ancora dopo più di cent’anni, e che ci lascia riflessioni e insegnamenti positivi, fatti proprio di emozioni.

Sia chiaro non dubito che in medicina e soprattutto in chirurgia questi sofisticati algoritmi potranno regalarci sorprendenti risultati, quello che mi lascia perplesso non è neppure che con un algoritmo sia stata completata una canzone inedita di John Lennon con eccellente risultato: sembra proprio lui che si canta anche da morto.

Mi lascia però perplesso Rosanna Ramos un’umana americana di 36 anni, madre single di due bambini, che sborsando 300 dollari ha sposato Eren Kartal, un ventenne turco con gli occhi blu e del segno della bilancia, che ama la *musica indie* e la scrittura, ma che è virtuale, creatura del software di intelligenza artificiale Replika, capace di un amore incondizionato, ma che soprattutto non discute, non tradisce e non muore mai.

Insomma, dovremmo ragionarne per almeno una giornata. Cosa che se, la vostra è una di quelle aziende che non si è rassegnata al solo *smart-working* e ai soli *workshop* in *streaming*, magari potremo anche fare.

Nel caso, vi allego l’*abstract* di Raccolta Differenziata.

E, per riflettere assieme su cosa intendiamo per emozioni, vi consiglio di cercare su *youtube* su questa cosa del grande Francesco De Gregori che canta ancora del Titanic, assieme a Giovanna Marini: *L’abbigliamento di un fuochista*.

Un caro saluto a tutti e buone vacanze!

Luciano

